

CODICE	: 89CAQ01343N
LUOGO E DATA	: Sant'Ilario d'Enza, 11/03/1989
OCCASIONE	: Omelia, Sabato IV settimana Tempo Quaresima
DESTINATARIO	: Comunità parrocchiale
ORIGINE	: Registrazione
ARGOMENTI	: Il pericolo della tiepidezza

Ger 11,18-20; Gv 7,40-53.

Noi dobbiamo avere tanta, tanta gioia nel pensare a Gesù, perchè Gesù è la nostra vita, perchè Gesù è il Figlio di Dio, perchè Gesù si è fatto nostro amico, ha voluto essere vicino a noi e si dà continuamente a noi.

In ogni Messa Egli rinnova il sacrificio della sua vita, si offre al Padre per la salvezza di tutto il mondo; e noi, indifferenti, noi saremo così passivi?

Dobbiamo avere un entusiasmo per Gesù, un entusiasmo grande; dobbiamo avere la gioia di poterlo sempre di più conoscere e sempre di più amare, perchè Lui viene incontro alla nostra debolezza e se siamo stati peccatori, se siamo stati veramente irriconoscenti, Egli ci perdona.

Dobbiamo essere tanto entusiasti di Lui da non lasciare che la nostra fede si intiepidisca, che la nostra fede si afflosci, che la nostra fede diventi una cosa trascurabile.

Bisogna che noi, in questo entusiasmo, diamo a Lui testimonianza.

Se fossimo più ardenti nell'amore, se fossimo più ricchi nella sequela, il mondo se ne accorgerebbe e riceverebbe da noi un particolare aiuto. Invece, troppe volte, siamo indecisi e fiacchi! Troppe volte ci lasciamo prendere dalla nostra stanchezza e dalla nostra pigrizia. Siamo pigri, facilmente siamo dei servi, non come li vuole Lui (*Cfr Lc 12,36-37*), vigilantissimi, ma fiacchi, indecisi, tiepidi.

Questa sera, entrando nel tempo di Passione, vogliamo meditare più intensamente la figura di Gesù, particolarmente le sue sofferenze e il suo amore per accrescere la nostra pietà, il nostro fervore, la nostra testimonianza a Lui; per crescere, per irrobustirci, per poter veramente offrire una strada a chi non crede, a chi non sospetta nemmeno quale tesoro c'è nel messaggio evangelico.

Dobbiamo vivere di Gesù, e vivendo di Lui, lo trasmetteremo agli altri; vivendo di Lui, assicureremo al mondo che c'è una speranza e c'è una sicurezza, quella cioè che Gesù è il Figlio di Dio venuto dal cielo per noi, che c'è Gesù si è fatto nostro amico e vuol bene a tutti: vuol bene ai peccatori, vuol bene ai piccoli, vuol bene ai poveri.

Il Signore è meraviglioso.

Dobbiamo dire a tutti la meraviglia di Gesù, dobbiamo saperla proclamare, dobbiamo saper leggere in tutta la descrizione evangelica quello che è più giusto adesso, dobbiamo proclamare che è giusto adesso, dobbiamo farlo vedere perchè il mondo creda, perchè attraverso noi si realizzi il regno di Dio e la sua potenza.